

## COMUNICATO STAMPA

### CONCLUSIONI SUMMIT SULLE MIGRAZIONI DE LA VALLETTA

## OXFAM: "FONDO PER L'AFRICA DEVE SERVIRE PER GLI AIUTI E NON PER I MURI"

Foto - Il lavoro di Oxfam nell'accoglienza migranti in Sicilia:

<https://www.dropbox.com/sh/7m6qu9rdm30zces/AADqbkr4gQKdw97Yse5krUBa?dl=0>

Video - Gli sbarchi in Sicilia:

<https://www.dropbox.com/sh/6urufmimqr44vb9/AAC8isBlqB8ETGs2Vs5GPyuwa?dl=0>

Roma, 12/11/2015\_ Il summit sulle migrazioni de La Valletta si è concluso con una dichiarazione e un Piano d'azione che, almeno a parole, mirano a incrementare la tutela dei diritti umani e della dignità delle persone: **impegni che lasciano tuttavia molti dubbi su come l'Europa potrà concretamente realizzare la sua agenda sull'immigrazione in Africa**. Mentre i leader europei e africani si sono incontravano a La Valletta, altri migranti diretti verso l'Europa continuavano a morire in mare al largo delle coste turche, la Slovenia erigeva nuove recinzioni di filo spinato e la Svezia aumentava i controlli alle frontiere.

### I dubbi sul futuro del Fondo Fiduciario per l'Africa

Secondo Oxfam, particolare preoccupazione desta il rischio che **il Fondo Fiduciario per l'Africa** dell'Unione Europea, argomento al centro del summit, possa far sfumare il confine fra aiuto pubblico allo sviluppo, destinato a ridurre la povertà, **e i fondi stanziati per chiudere ulteriormente i confini degli stati africani**. Oxfam chiede pertanto all'Unione Europea un impegno chiaro e trasparente affinché i fondi siano davvero utilizzati per aiutare le persone in difficoltà, non per costruire muri.

"È necessario che il consiglio direttivo del Fondo Fiduciario, che si riunirà oggi, fornisca chiare spiegazioni su alcune questioni fondamentali. - afferma **Sara Tesorieri**, policy advisor di Oxfam per l'immigrazione - Il Fondo deve segnare una netta distinzione fra gli stanziamenti destinati all'aiuto allo sviluppo e quelli stanziati per la sicurezza: hanno obiettivi differenti e non possono essere confusi. Il board deve inoltre definire chiaramente quali standard utilizzeranno per i progetti non riguardanti la cooperazione allo sviluppo, assicurando così il rispetto dei diritti umani. Sono principi basilari per garantire la giusta accountability ai contribuenti europei".

### No al principio: più aiuti in cambio di impegno sui rimpatri

**Oxfam chiede inoltre che gli aiuti per l'Africa non vengano condizionati da un maggiore controllo delle frontiere da parte dei singoli Stati**. I leader presenti a La Valletta, riconoscendo tutti i benefici che possono derivare dall'immigrazione e dalla mobilità, hanno dichiarato che la priorità rimane salvare vite umane e tutelare i diritti delle persone. Parole contraddette, prima del summit, dalla Commissione Europea che ha chiaramente esplicitato che l'Europa è pronta a mobilitare tutte le sue risorse, incluso quindi l'aiuto allo sviluppo, per spingere i paesi africani a cooperare in tema di riammissioni e rimpatri. In altre parole: **più aiuti in cambio di maggiori sforzi sui rimpatri**.

**"Renzi e gli altri leader europei e africani hanno trovato l'accordo su tante belle parole: ora devono essere in grado di metterle in pratica**. - continua Sara Tesorieri – Ma sarà impossibile se l'Europa continuerà ad anteporre la sicurezza delle frontiere ai suoi principi fondamentali. **Gli aiuti servono per le persone, non possono essere oggetto di scambio tra governi**".

Mentre il vertice de La Valletta è in corso, gli stati membri dell'UE si riuniscono a Bruxelles per discutere dei tagli al budget comunitario e delle spese esterne: ciò include anche gli aiuti allo sviluppo, che rischiano di ricevere un colpo fatale. Attualmente, per ogni euro speso dall'Unione

Europea, meno di due centesimi sono destinati a programmi di lotta alla povertà estrema: i tagli proposti ridurrebbero di quasi un quarto il principale fondo europeo contro la povertà.

"Mentre i leader europei si stringono le mani e promettono una maggior cooperazione con i paesi africani, i loro rappresentanti a Bruxelles sono al lavoro per limitare le risorse comunitarie per finanziare questo tipo di cooperazione" conclude **Sara Tesorieri**.

Note per la stampa:

- **Sara Tesorieri**, policy advisor per le migrazioni di Oxfam, sarà presente al vertice de La Valletta. Per interviste in italiano e inglese contattare Ludovica Jona [ludovica.jona@oxfam.it](mailto:ludovica.jona@oxfam.it) mobile +39 3388786870

### **Oxfam Italia – Ufficio stampa**

Mariateresa Alvino: +39 348 9803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: +39 349 4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Giacomo Corvi: +39 340 2753029; [giacomo.corvi@oxfam.it](mailto:giacomo.corvi@oxfam.it)

### **SCHEDA**

#### **Aiuto allo sviluppo:**

Il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) e L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha misurato il flusso di risorse verso i paesi in via di sviluppo dal 1961. Particolare attenzione è stata data alla parte del flusso ufficiale e agevolato, definito "aiuto ufficiale allo sviluppo" (ODA). Il DAC ha definito per la prima volta l'ODA nel 1969, restringendo ulteriormente la definizione nel 1972. L'ODA è la misura chiave utilizzata praticamente in tutti gli obiettivi di aiuto e nella valutazione delle performance.

Il DAC definisce l'ODA come "quei flussi indirizzati verso i paesi e i territori inseriti lista DAC dei riceventi ODA e a quelle istituzioni multilaterali che:

1. sono fornite da agenzie ufficiali, inclusi governi nazionali e locali, o dalle relative agenzie esecutivi;
2. ogni transazione che:
  - a. sia amministrata per promuovere, come primo obiettivo, lo sviluppo economico e il welfare dei paesi in sviluppo;
  - b. sia di carattere agevolato e comporti una sovvenzione di almeno il 25%, calcolata a un tasso di sconto del 10%)

#### **Le negoziazioni per il budget UE 2016:**

A settembre, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha raggiunto un accordo su un lista ambiziosa di Global Goals per eliminare la povertà estrema entro il 2030.

Le negoziazioni in corso sul budget UE 2016 sono la prima occasione per l'Unione Europea per impostare la propria rotta sul raggiungimento di questi obiettivi. Tuttavia, gli stati membri stanno chiedendo tagli alle spese esterne, incluso quindi il sostegno ai più poveri, per un importo di 163,4 milioni di euro in impegni e altri 450,4 milioni in pagamenti.

Un terzo dei tagli proposti al budget complessivo del 2016 ricade nel Titolo 4, quello relativo alle azioni esterne, sebbene questo rappresenti soltanto il 6% dell'intero budget UE: fra tutte le aree di policy, questi sono i tagli più pesanti. All'interno del Titolo 4, gli Strumenti per lo Sviluppo e la Cooperazione (DCI), ossia i finanziamenti per l'eliminazione della povertà, sono la sezione più colpita, con una proposta di riduzione del 24% degli impegni e del 32% dei pagamenti.